

17 GIUGNO 2005

Abbonamenti

Forum

Gerenze

Pubblicità

Home

## Sommario Articoli

anno XI - numero - / /2005

- [Lepore: "Rivignano, te la farò pagare"](#)
- [Business, chiacchiere e bombe](#)
- [Telescherno a Manzano](#)
- [Cividale e Mittelfest, un ponte sulla nuova Europa](#)
- ["Circoli autentici, ne ho le prove!"](#)
- [In pellegrinaggio per incontrare E.T.](#)
- [Avere una famiglia è un diritto](#)
- [Tristezza per favore vai via](#)
- [Minidevolution alla stretta finale](#)
- ["Basta così!"](#)
- [Spendaccioni all'estero](#)
- [Eurotech: breccia tedesca](#)
- [Hillary sfida Condi](#)
- [Parole in Scozia, bombe a Londra](#)
- [La città chiude bottega](#)
- [Alla ricerca della piazza perduta](#)
- [La guerra delle "scovazze"](#)
- [Sapore di sale](#)
- ["L'uomo, lo scemo del villaggio"](#)
- [Folkest porta indietro le lancette](#)
- [Tutto in una notte il re del blues](#)
- [Vasco al "Friuli" chiude un'annata da record](#)
- [Il nostro 'Live 8'](#)
- [Le stelle di Mtv 'invadono' Trieste](#)
- [Tante idee senza nome](#)
- [La passione corre sulle autostrade](#)
- [Movimento spontaneo](#)
- [Arrivano i nostri, Cividalese salva](#)
- [San Daniele stile Bilbao. Con Corosu](#)
- [Quando Vinicio si sentiva... Moratti](#)
- [Dolci sculture](#)
- [Maria Ludovica Schinko](#)
- [Progetti per innovare](#)
- [Viaggio nel tempo, tra logge e palazzi](#)



## l'isontino Rassegnati e contenti



Barattare il rispetto dei propri diritti - alla salute, a un ambiente privo di pericoli, a una sanità in grado di garantire dignità e decoro - in cambio del quieto vivere quotidiano che spesso diviene inerzia, disimpegno. Una tendenza che rischia di farsi strada anche a Gorizia, cittadina spesso vista come un'isola felice, dalla qualità della vita elevata e virtualmente priva di problemi, catalogabili sotto l'etichetta di "emergenze".

A sostenere la fondatezza del pericolo rappresentato da tale "abdicazione" alla pretesa di far rispettare i propri diritti è il presidente e portavoce dell'associazione per la Tutela dei diritti dei cittadini "Tudici", Mario Volta. Bolognese,

trapiantato a Gorizia da almeno 30 anni, Volta è personaggio già noto per le sue battaglie sindacali e per l'impegno nel rivendicare i diritti dei cittadini, impegno che lo ha visto in prima fila tra gli estensori del ricorso alla Corte di giustizia europea sul contratto di lavoro ospedaliero. "In questi anni - spiega Volta - mi sono reso conto sempre più del proliferare di una tendenza deleteria. I goriziani, di fronte a problematiche come la tutela dei propri diritti, preferiscono evitare di intaccare l'inerzia quotidiana del quieto vivere". Si dice spesso che Gorizia sia una cittadina tranquilla, addirittura troppo tranquilla, forse fa parte del suo dna "ma è innegabile - sottolinea Volta - come tale amore per la 'tranquillità' abbia risvolti negativi. Il livello di consapevolezza da parte dei goriziani della necessità di non chinare la testa, di fronte a una minaccia di carattere ambientale, a un disservizio pubblico e alla mancata tutela di un proprio diritto da parte del servizio sanitario, spesso è inversamente proporzionale all'amore per il quieto vivere".

Eppure, negli ultimi anni, nel capoluogo isontino non sono state poche le possibili "minacce" che hanno investito direttamente i cittadini, a partire dal caso della fonderia slovena Livarna indiziata di veicolare sulla zona nord della città emissioni cancerogene. "A ben vedere, nel caso della Livarna, la mobilitazione c'è stata - sottolinea Volta -, ma in quel caso la minaccia per la salute era ed è effettivamente talmente grande che sarebbe stato impensabile far finta di nulla. Penso però al silenzio di fronte ai casi di carichi ferrosi dei treni merci che si fermano a Gorizia provenienti dall'Est e sospettati di portare rifiuti radioattivi o delle strutture abbandonate che possono rappresentare un rischio concreto per la presenza di amianto, come la caserma (nella foto) di via Pasubio, a pochi metri di distanza da un asilo e dai condomini". "Il problema - continua il portavoce di "Tudici" - è che il più delle volte i goriziani tendono a muoversi e a indignarsi quando un problema li riguarda direttamente oppure quando è troppo tardi. Magari a quel punto nasce un comitato, si avvia una raccolta firme, ma quasi sempre il tutto finisce per non produrre risultati concreti, l'indignazione si stempera, subentrano l'abitudine, la rassegnazione".

Un ragionamento tanto più vero quando, in primo piano, ci sono problemi di dimensioni più circoscritte, che riguardano la sfera individuale del cittadino. "Ormai - continua Volta - è subentrata una sorta di abitudine a non veder riconosciuti i propri diritti anche nelle piccole cose, a cominciare dal settore sanitario dove conta solo il budget. Nell'ospedale di Gorizia, tanto per fare un esempio, in alcuni reparti mancano addirittura i 'porta pappagalli'. Non parliamo poi delle politiche degli istituti di credito e i disagi che ne derivano per gli utenti, per le famiglie e gli anziani". "Pensiamo poi al caso del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti - insiste il presidente dell'associazione Tudici -; alla fine chi ci guadagna? La multiutility Iris, che è a partecipazione pubblica e che gestisce la raccolta, deve fare utili o erogare servizi ai cittadini?".

La "costola" goriziana dell'associazione "Tudici" è la prima a essere impiantata in regione. "Tudici - spiega Volta - che sta per aprire una sede anche a Pordenone, nasce a livello nazionale dall'impegno di un gruppo di cittadini che opera nel settore del sociale e che, dopo anni di attività, ha deciso di costituire un'associazione per tendere una mano ad altri cittadini bisognosi di tutelare i propri diritti, da quelli relativi alla salute e all'ambiente fino a quelli riguardanti la casa. Ricordo che per informazioni è possibile rivolgersi al sito [www.tudici.org](http://www.tudici.org) o scrivere a [info@tudici.org](mailto:info@tudici.org)".

Luca Fieschi

